# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

**LE INSERZIONI** A pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO - Via S. Teresa, 15, piano primo FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA per ogni linea di colonna e spazio di linea di corpo 7: 4a pag. Cent. 25 - 3a pag. (dopo la firma del gerente) L. 1. Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.

Centesimi 5 in tutta Italia

**ASSOCIAZIONI** Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua; Europa, Stati dell'Un. Postale; negli Stati fuori dell'Unione Post. — Soci anni a scritta.

Centesimi 5 in tutta Italia.

**Direzione ed Amministrazione** Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1). **Uffici a Roma**, Via Tritone, 197, p. 1°.


## DOMANI
## non si pubblica il giornale

### Gli avvenimenti di domani e di lunedì.

*(Domenica 25 marzo).*

**Estero** — *Austria*. — Congresso socialista a Vienna per discutere le questioni del suffragio universale, degli scioperi, ecc.

*Belgio*. — Congresso del partito radicale a Bruxelles.

*Francia*. — Apertura del *Salon* delle Belle Arti al Champ de Mars, Parigi.

**Italia**. — A Porto Maurizio convocazione del Collegio politico in seguito all'annullamento dell'elezione dell'ing. Pisani.

È pure convocato il IV Collegio di Palermo in seguito alla morte del deputato Cuccia.

A Bologna Congresso regionale pedagogico.

Scade il termine per lo scambio delle ratifiche dell'accordo monetario italo-francese.

A Roma nell'Ippodromo di Tor di Quinto corse di cavalli per cura della Società degli *Steeple Chases*.

**Piemonte**. — A Pinerolo assemblea generale degli azionisti della Società Anonima per la tranvia a vapore Pinerolo-Perosa.

**Torino**. — Nei locali della Società di Belle Arti, alle ore 10, apertura dell'Esposizione dei bozzetti per la Scuola Pacchiotti.

Inaugurazione dei locali della Società *L'Arcesier*.

Alla Madonna di Campagna festa popolare a favore della Musica locale.

Assemblea ordinaria degli azionisti della Società Anonima dei molini Dora detti *Molassi*, alle ore 15, alla sede della Società.

*(Lunedì 26 marzo)*

**Estero** — *Francia*. — L'imperatrice d'Austria arriva a Cap-Martin. Prima giornata delle regate internazionali a Nizza.

*Olanda*. — Adunanza dell'Unione radicale per prepararsi alla lotta elettorale.

**Italia** — A Trecenta (Rovigo) festa anniversaria della Società Operaia coll'intervento dell'onorevole Indriani.

A Venezia grande torneo nazionale di scherma, coll'intervento dei migliori maestri italiani.

A Milano corse velocipedistiche.

**Piemonte** — Fiera a Barge, Bra, Busca, Caluso, Ciriè, Farigliano, La Morra, Gilliano, Margarita, Moncalvo, Montiglio, Motta, Roccavione, Rossana, Scarnafigi, Sassello, Tonco, Vico Mondovì.

**Torino** — Assemblea ordinaria degli azionisti della Società Anonima Politeama Amedeo di Savoia, alle ore 10, nell'ufficio dell'avv. Poli.

Id. della Società Anonima Immobiliare Torinese (in liquidazione), alle ore 11, nell'ufficio dell'avvocato G. Poli.

## Pasqua di Risurrezione.

Il mondo antico ha sempre celebrato il rinascere della natura dopo la morte invernale.

Il mito, preso tutte le religioni delle civiltà primitive, lo ha consacrato nella efficacia rappresentativa d'un fatto poetico.

Adone, la bellezza, il sole, amore, è risuscita sotto i baci di Venere, la primavera. L'amore. Oro, lo splendore, ucciso e fatto a pezzi dai seguaci di Tifone, le tenebre, viene ricomposto in tutte le sue membra e richiamato in vita da sua madre Iside, la natura.

* *

Il mondo cristiano questo fenomeno cosmico illustra e glorifica nella verità storica d'un sublime sacrificio, per cui si compì e si viene compiendo quella risurrezione, di cui furono un giorno adombramento i miti, ed è tuttora la stessa realtà del poema solare.

I cristiani l'epoca e quasi la formalità di questa celebrazione presero dagli ebrei. Questi in tal momento dell'anno ricordano la loro liberazione dalla servitù egiziana; e da una parola ebraica, che significa passaggio, e allude al transito fatto del braccio di mare che francava dalle catene egizie i fuggenti israeliti, si fece il nome di Pasqua.

L'ebraica non era che la liberazione di un popolo; la nostra è la risurrezione del genere umano.

Cristo erasi recato a Gerusalemme appunto per celebrare quella solennità della nazione, in mezzo a cui e dal cui sangue egli era nato. Dall'alto del Golgota, dove s'innalzò il legno, prima infame, dopo lui consacrato, del suo supplizio, il morente martire, nello spasimo dell'agonia, potè vedere, nella Gerusalemme che si stendeva ai suoi piedi, la festa patriotica di quella gente, che lo aveva disconosciuto, che lo aveva voluto morto a preferenza dell'assassino Barabba, e che per ciò doveva, in lunga espiazione, cadere sotto una servitù ben peggiore di quella egiziana, di cui commemorava la liberazione, la servitù, non ancora dappertutto finita, sotto la tirannia di tutte le nazioni del mondo.

Moriva l'ultimo profeta degli ebrei; risuscitava il grandissimo profeta dell'umanità.

* *

E Pasqua! È la Risurrezione!

Risorge la natura, risorge la vita de' campi, risorge la fertilità del calore, che nei ferventi abbracci del sole fa risonotere la terra; nelle piante, negli animali è la fecondazione che è l'attuamento di quella legge d'amore che governa l'universo.

Risorge il Cristo che ha dettato all'egoismo pagano la legge della carità. Gl'interessi, i pregiudizi, le paure della società che doveva perire, lo hanno ammazzato, il mite profeta dell'avvenire; e hanno creduto così di salvare quel mondo condannato.

Il profeta è risorto immortale come la sua parola, viva immanente nello svolgimento del pensiero umano; la società greco-romana, nel cataclisma delle invasioni barbariche, è perita, come già erano perite le società di civiltà antica dell'Asia.

* *

Il Cristo è risorto; e con esso la umanità degradata dal sensualismo; Cristo è risorto, e risorge il gran concetto della unità dell'umana famiglia e della fratellanza dei figli d'Adamo. Risorge la giustizia conculcata dalla forza; risorge la coscienza intorpidita nel lezzo dei godimenti materiali; risorge la libertà, il più caro e prezioso dono di Dio all'anima e all'intelletto dell'uomo.

No: questa non è risorta: è nata allora. Col sangue del Cristo, che proclamò tutti gli uomini figli del Celeste Padre, fu scritta la vera parola della libertà.

La libertà non fu compresa dagli antichi. Si era troppo vicini all'epoca della lotta immediata e tumultuosa in cui la civiltà non potè costituirsi che colla forza, perchè avessero il dovuto rispetto la dignità individuale, i diritti del pensiero e della coscienza, lo sviluppo in ciascuno dell'energia fisica, morale e intellettuale. La razza più potente, sovrannimpostasi, chiamava libertà il suo dominio: era un privilegio la cittadinanza; l'avere una famiglia privilegio; privilegio le giuste nozze; privilegio il combattere e il morire per la patria.

* *

Nè sempre brillò puro e genuino alla mente dell'uomo cristiano il concetto della libertà; e di rado, o forse non mai ancora, esso fu pienamente effettuato nella pratica della vita sociale e politica: quella libertà che è il rispetto di ognuno e di se stesso, accompagnato dall'equità ne' giudizi, dall'integrità del carattere, dall'onestà de' propositi. Lo smarsi a vicenda, la tolleranza equanime, ecco gli elementi della vera libertà ne' costumi; la indipendenza dell'individuo, il sentimento del dovere, eccone gli elementi nella vita pubblica.

È doloroso a vedersi come oggi una fatale scuola, che pretende far progredire il mondo con una rivoluzione sociale imposta mercè la violenza e il terrore, disconosca ogni ragione di libertà, e nelle menti delle moltitudini ignare inculchi principii e speranze che fanno capo alla peggiore delle tirannidi, quella degli istinti materiali.

O santa libertà, possa tu risorgere, come il Cristo, col tuo splendore di verità a illuminare gli spiriti, ad abbagliare chi ti rinnega e tradisce, a conquistare il tuo regno nella evoluzione del genere umano!

E tu pure, Italia nostra, sei risorta dopo tanti secoli di passione, dopo tanto accasciamento di torpore mortale. Come l'Oro egizio, i seguaci di Tifone t'hanno sbranata e ti han creduta morta per sempre; la tua Iside fu la libertà, che raccolse le sparse membra e soffiò in esse nuova vita. Non esserle ingrata, non abbandonare il suo culto: non ti scoraggino, o Italia, le traversie che il nemico destino ti accampa, e può tuttavia, anche maggiori, far sorgere innanzi ai tuoi passi. Sono nubi che, per quanto procellose, non possono che temporariamente oscurare il sole: questo vincerà e brillerà più splendido sul tuo orizzonte, premio alla tua costanza, al tuo amore, alla tua fede.

* *

Pasqua di risurrezione!

Oh risorgete sublimi amori che onorate la stirpe di Adamo! — Casto amore della famiglia che crea quelle angeliche creature che sono le madri; generoso amore della patria che suscita gli eroi; santo amore della umanità che consacra gli apostoli; divino amore degli alti ideali che fa travedere un lembo dell'infinito nel carcere terreno e ispira i vati e i profeti!

Risorgi o fede nei destini umani, nel trionfo della giustizia, nella promessa attuazione in terra del regno di Dio!

Amori e fede, di cui fu rappresentante, simbolo ed esempio il martire del Golgota, di cui festeggiamo in questi giorni la trionfale uscita dal sepolcro, il riscatto dalla morte, la reincarnazione nel verbo della vita.

Risorgete e sollevate le anime accasciate della società moderna, bandite lo scetticismo funesto e la più funesta apatia, ed afforzatele a combattere la lotta del presente, a preparare ai figli un miglior avvenire!

VITTORIO BERSEZIO.

## PER TELEGRAFO DA ROMA

### Per la libertà provvisoria a Chauvet e compagni.

**Cavasola prefetto di Milano? — Il dottor Wirchow a Roma — Onestà di due facchini ferroviari.**

23, ore 15,5.

Il procuratore generale del re ha fatto richiesta al Tribunale di Roma d'una copia della sentenza di condanna contro Chauvet, Pinto e compagni, affine di poter esaminare se si può far luogo alla domanda di libertà provvisoria inoltrata dai condannati basandosi sul fatto che la sentenza esclude il reato di falso.

— Si dice che il comm. Cavasola ebbe dal Ministero offerta formale della prefettura di Milano, ma si ignora come egli abbia accolta tale offerta.

— È arrivato il celebre dottore tedesco Wirchow, il quale si recò già a far visita al ministro Baccelli.

— L'altro ieri una principessa russa partendo dalla stazione di Roma consegnò a due facchini dell'impresa Damolo due piccole borse da viaggio, scordando poi di farsele dare prima di salire sul treno.

Arrivata alla stazione di Civitavecchia, la principessa si accorse della dimenticanza. Fa scendere immediatamente il suo cameriere, ordinandogli di tornare a Roma col primo treno.

Il cameriere, rientrato nella stazione della capitale, chiese delle borse e le trovò immediatamente. I due bravi facchini le avevano consegnate all'ufficio apposito. Le borse erano state loro consegnate aperte dalla principessa e contenevano la bellezza di ottocentomila franchi di valori, tra danaro e gioielli!....

### I lavori della Conferenza sanitaria.

**Gli ufficiali brasiliani insorti.**

**Verdi e Mascagni — Informazioni diverse.**

23, ore 21,5.

La Conferenza internazionale sanitaria di Parigi volge al termine. Essa ha definitivamente approvato i lavori della Commissione: tutte le proposte presentate dai delegati furono accolte (1).

— Il Governo brasiliano, come è noto, ha chiesto la consegna dell'ammiraglio De Gama e degli altri ufficiali insorti rifugiati a bordo di due navi da guerra portoghesi. Il Governo italiano si è adoperato, insieme ai Governi degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, per far prevalere consigli d'umanità e il rispetto al diritto d'asilo verso coloro che non fossero colpevoli di delitti comuni.

— Il Re, negli scorsi giorni, ricevette il gran rabbino di Gerusalemme al quale consegnò, come sua offerta, 5000 lire a favore degli israeliti poveri cacciati dal Marocco, per i quali si vanno raccogliendo offerte nelle principali città d'Europa.

— Eugenio Checchi, redattore del *Fanfulla*, parlando del riavvicinamento di Mascagni all'editore Ricordi, crede sapere che non vi sia estraneo l'intromissione del Verdi. A proposito del Verdi, dice che dovendo egli fra pochi giorni recarsi a Parigi per assistere alla prima rappresentazione del *Falstaff* in quella città, il ministro Blanc gli accordò il lasciapassare doganale.

— Il *Fanfulla* dicesi assicurato che il ministro della guerra in questi giorni ha diramato a 188 ufficiali superiori una lettera-circolare, invitandoli a chiedere il collocamento in posizione ausiliaria.

— Oggi ebbero luogo i funerali del pubblicista Eugenio Ferro, impiegato alla Segreteria del Senato. Il carro era coperto di corone, fra cui quella dell'Associazione della Stampa, della Società dei Veneti, della Società dei reduci *Sacchi*. Tenevano i cordoni il ministro Ferraris Maggiorino, il sottosegretario per l'interno Galli, il deputato Torraca per la Stampa, il professore Occioni per i veneti. Seguivano numerosi amici e colleghi, vari deputati e senatori, fra cui Guerrieri-Gonzaga, Chiala, Bargoni, Saredo, Serena, Arbib, ed i rappresentanti di tutta la Stampa italiana. Sopra il feretro furono pronunziate commoventi parole da Torraca per l'Associazione della Stampa, dal cav. Gentilini per i veneti, da Lessona per gl'impiegati del Senato.

— Pare che lo stato d'assedio in Sicilia finirà appena sarà chiuso il processo De Felice.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza la Direzione generale del Debito pubblico a ritirare ed annullare i titoli dei debiti redimibili presentati per la conversione del Consolidato 5 per cento.

### Il Governo e la Commissione dei 15.

23, ore 22,5.

Crispi ebbe oggi una lunga conferenza con Sonnino e Boselli circa le proposte della Commissione dei quindici pei provvedimenti finanziari. Pare che Crispi conferirà pure in proposito con Mocenni per quel che riflette le economie militari.

— Oggi Crispi ricevette i deputati Socci e Celli, i quali gli presentarono un progetto di iniziativa parlamentare per la istituzione di un monte delle pensioni pei medici condotti. Crispi si mostrò assai favorevole a studiare la materia.

— Il Re ricevette oggi in udienza privata il senatore Ferraris e gli ammiragli Pullino e Magnaghi.

### L'enciclica papale ai polacchi.

23, ore 21,50.

I giornali clericali pubblicano stasera l'enciclica pontificia indirizzata agli arcivescovi e vescovi della nazione polacca. Il Papa fa un grandissimo elogio della nazione polacca; rammenta tutte le glorie nazionali di essa, specialmente il valore manifestato dai polacchi nella difesa della religione nei secoli passati. Dice che i polacchi dei tempi nostri si mostrarono sempre all'altezza di tali nobili tradizioni, specialmente nella devozione verso il Pontefice romano. Insiste sullo spirito benefico della missione del Papato, che, dice, nulla insegna contro l'Autorità. Il principio non è contro la prosperità dei popoli, ma provvede alla pubblica utilità.

Dopo una lunghissima esposizione di teorie generali sui doveri dei cattolici verso lo Stato, sui diritti della Chiesa, sulle relazioni fra la Chiesa e lo Stato, il Papa fa esortazioni speciali ai polacchi sudditi di tre Imperi. Prima si indirizza ai polacchi della Russia e li esorta a difendere strenuamente la loro fede e conservarla malgrado tutte le difficoltà che si oppongono al pratico esercizio della religione.

Passando in rassegna le condizioni dei cattolici polacchi dei tre Stati, l'enciclica raccomanda ai polacchi della Russia la più stretta fedeltà alla fede avita. Ricorda quanto fece la Santa Sede in pro dei diritti, specie collo accordo conchiuso nel 1882 col Governo imperiale. Esalta in proposito i sentimenti di amicizia dello tsar pel Papa, nonchè il suo spirito di giustizia. Perciò li esorta, pur rivendicando tutte le libertà religiose, ad astenersi da qualsiasi offesa verso l'Autorità, acciocchè ne venga maggior rispetto al nome cattolico.

Il Papa risponde all'accusa fattagli di non essersi dato premura di difendere i polacchi cattolici contro le persecuzioni russe. Rammenta che la sua opera non fu minore di quella dei suoi predecessori; in diverse circostanze egli è intervenuto e ha reclamato per la libertà del clero e del popolo; enumera alcune concessioni ottenute dallo tsar, e spera di ottenere ancora più a beneficio dei polacchi.

« Ma per ottenere questo — dice — bisogna che i polacchi siano sudditi leali, non turbolenti. » Ai polacchi austriaci inculca la devozione verso l'imperatore; parla loro della educazione del clero, delle riforme nella disciplina di alcuni ordini monastici, infine predica lungamente ai polacchi austriaci la pace e la fratellanza coi ruteni cattolici.

L'enciclica raccomanda inoltre ai polacchi soggetti alla Casa d'Absburgo i sentimenti di riconoscenza per l'imperatore pel suo zelo verso la religione e il suo ad accrescere il decoro dell'Università di Cracovia. Fa anche menzione del servizi resi alla Galizia dai monaci basiliani, al cui proposito dice sperare che ritorneranno le glorie della Chiesa rutena sulla base dell'unità della fede e nobilitata nella varietà dei riti.

Si dirige finalmente ai polacchi di Gnesen e Posen (Prussia), ai quali anche fa esortazioni a riconoscere l'autorità dell'imperatore, sul conto del quale adopera espressioni assai lusinghiere. Ricorda di aver dato loro un arcivescovo quale essi desideravano. Li esorta ad aver fiducia nell'imperatore, che dice animato da buon volere verso i cattolici. Termina con esortazioni di pietà, benedicendo alla nazione polacca.

### I Tribunali di guerra.

TRAPANI (*St.*) 23. Oggi il Tribunale di guerra emise la sentenza nel processo pei fatti di Salemi Locapo, condannando 11 imputati a pene variabili da mesi 12 di reclusione a giorni 15 di arresti. Uno assolto.

MASSA (*St.*) 23. Oggi il Tribunale di guerra ha condannato alla reclusione Costa Giuseppe per anni 12; Lombardi Giuseppe, Padula Francesco, Galleni Luigi e Segalini Ettore per anni 11; Leonardi Pietro per anni 10 e mezzo; Bessetti Irmo per anni 9 e mesi due. Altri quattro a pene da 5 ad un anno. I primi sette erano maggiormente compromessi per la erezione di barricate nella contrada Fose in occasione del conflitto coi carabinieri, e gli altri per compartecipazione allo stesso reato.

### L'imperatore d'Austria visiterà gli imperiali di Germania.

VIENNA (*St.*) 23. Nei circoli bene informati si afferma che Francesco Giuseppe nella settimana prossima farà una breve visita ai sovrani di Germania ad Abbazia. I particolari della visita non sono ancora decisi. Secondo la *Neue Freie Presse* l'imperatore avrebbe l'intenzione di rimanere ad Abbazia soltanto alcune ore sia per la mancanza di appartamenti adatti, sia per turbare il meno possibile la quiete che l'imperatore o l'imperatrice di Germania cercarono in quel luogo.

### Un socialista bastonato a Parigi.

PARIGI (*N.m.*) 23 (*ore* 21,40). — Il signor Zevaes, segretario del deputato Giulio Guesde, capo d'una frazione socialista alla Camera, fu assalito per via e atterrato con colpi di bastone al capo. Fortunatamente però il ferito è ora fuori di pericolo. Credesi che autori dell'attentato siano alcuni studenti cattolici i quali avrebbero agito a scopo di vendetta. Il fatto ha prodotto una certa agitazione fra gli studenti del Quartiere Latino.

### La crisi ministeriale nel Belgio.

BRUXELLES (*St.*) 23. Beernaert, malgrado le istanze del re, persiste nelle dimissioni. Egli ha consigliato di nominare Burlet a suo successore.

### Il nuovo presidente dell'Uruguay e il suo programma.

MONTEVIDEO (*St.*) 23. Il programma di Idiarte Borda comprende la fondazione di una Banca Agricola avente succursali in tutte le provincie, il compimento del porto di Montevideo e il proseguimento delle linee ferroviarie e telegrafiche.

### La guerra civile al Brasile.

NEW-YORK (*St.*) 23. L'*Herald* ha da Rio Janeiro: « Peixoto ha richiamato in vigore i decreti degli anni 1858 e 1861 autorizzanti l'esecuzione senza processo di tutte le persone indigene ovvero straniere che aiutarono gl'insorti direttamente od indirettamente. »

DESTERRO (*St.*) 23. Da Mello, proclamato successore di Lorena a capo del Governo provvisorio, è risoluto di proseguire la lotta contro Peixoto.

### Per l'inaugurazione della Parma-Spezia.

**Il tentato suicidio di una chellerina — Trasloco.**

**Spezia**, 21 marzo.

(*F. g.*) — La Giunta municipale ha nominato il Comitato che, sotto la presidenza del comm. G. B. Paita, ha l'incarico di preparare le feste per la prossima apertura della ferrovia Parma-Spezia, che avrà luogo il 1° maggio.

* *

La chellerina Adelina Bacci di Firenze, d'anni 22, divisa dal marito e abitante in via Brussa, N. 10, ieri mattina tentò avvelenarsi bevendo una forte dose di laudano. Accortisene i vicini di casa, fu trasportata dai soci dell'Assistenza pubblica al civico Ospedale ed ora trovasi fuori pericolo. Dispiaceri amorosi sono la causa di questo insano tentativo.

* *

Il generale comm. Francesco Sponzilli fu testè traslocato a Torino direttore del genio militare. All'ottimo e distinto generale del genio i nostri sinceri auguri per la meritata promozione in un ai vivissimi dispiaceri per la sua dipartita da noi.

UNA PAGINA DI STORIA

## Kossuth, Mazzini e Casa Savoia.

**(Un'intervista di G. Regaldi.)**

L'intervista non è di ieri; è del 1850, quando il giornalismo non aveva ancora inventato questo neologismo, che ormai s'impone anche ai puristi; e chi l'ha avuta è stato il poeta Giuseppe Regaldi, la cui memoria tutta Italia onora. Noi ne troviamo il resoconto in un interessante articolo storico di Luigi Chiala, pubblicato nel marzo 1850 dalla *Rivista Contemporanea*, un periodico che si pubblicava a Torino, e al quale collaboravano pubblicisti e letterati come l'Albèri, il La Farina, il Prati, il Correnti, il Massari e via dicendo.

L'articolo del Chiala s'intitola così: **Italia e Ungheria** — *G. Regaldi a Kutaja nell'ottobre del 1850*. In sul cadere — dice lo storico — del 1848, ministro sovra gli affari esteri Vincenzo Gioberti, il Piemonte aveva spedito oratore presso il Kossuth Alessandro Monti, per stringere in lega comune la patria di Uniade e di Corvino colla patria di Emanuel Filiberto e di Carlo Emanuele; troppo tardi perchè la missione sortisse esito felice, ma non però meno opportuna per attestare la concordia degli affetti e delle speranze dell'una e dell'altra gente, ed assicurare in un augurato avvenire il vicendevole appoggio.

Allorquando l'Ungheria cedette alla virtù dei fatti, ed il suo dittatore — come narrammo — con Batthiany, Meszaros, Dembinski, Perczel e altri prodi rifuggirono in Kutaja all'ombra della turca bandiera, non è a dire quanto la parte mazziniana s'industriasse per tirare a sè quelle venerande reliquie della rivoluzione magiara, che tanta simpatia e ammirazione comandavano nella libera Europa.

In quel torno di tempo il Regaldi (pare per la iniziativa o almeno col consentimento del Tecco, allora ministro del re di Sardegna alla Corte del sultano) intraprendeva un viaggio da Costantinopoli per Brussa (Asia Minore e Kutaja per avere un colloquio col grande esule ungherese, il quale stava colà sotto la sorveglianza della Porta.

Il poeta s'imbarcò nelle acque di Top-hanè a bordo di un magnifico *yacht* che l'inglese Hamilton, autore di un'opera intitolata: *Revelations of Russia*, profferitosegli a guida e compagno nel viaggio, aveva comperato per navigare il Mediterraneo. Partirono per Brussa il 5 ottobre 1850; vi approdarono il 7; proseguirono a cavallo la via fino a Kutaja, ove arrivarono il dì quattordici dello stesso mese. In quello stesso giorno il poeta piemontese veniva introdotto dal suo compagno di viaggio presso l'ex-dittatore dell'Ungheria.

E il colloquio — secondo la relazione del Chiala — fu di questo tenore:

« Stampo le parole che il piemontese poeta indirizzò all'esule magiaro:

« Questo è uno dei più solenni momenti de' miei pellegrinaggi in Oriente! Ho intrapreso questo viaggio per fare riverenza all'illustre Kossuth. Anzitutto io deggio parlarvi in nome del ministro Tecco. Il quale m'incarica di dirvi quanto ei sia dolente di non rispondere alle vostre lettere per certi riguardi che voi potete immaginare. Ma posso ben dirvi che fra il barone Tecco e il signor Kossuth vi ha quella intima corrispondenza di nobili affetti che deve esistere fra l'Italia e l'Ungheria; epperò m'incarica il ministro di significarvi che non accada mai che egli si rechi al gran visir, al ministro degli esteri e all'ambasciatore d'Inghilterra, senza che innalzi una voce in pro dell'emigrazione ungherese, e faccia ogni ufficiosa diligenza di adempiere i desiderii dei magiari. Io poi, come italiano, mi sento interprete dell'infelice mia patria, che sente per voi reverenza e amore. All'Italia e all'Ungheria sono comuni le glorie e le sventure: comuni le speranze di un solenne risorgimento. Abbiamo comuni nemici a combattere, dobbiamo cercare i modi per unire le nostre forze e combatterli. »

E qui il Kossuth, stringendo al Regaldi la destra: « L'Ungheria sarà memore, signora di Carlo Alberto, che, nella inoperosità delle altre Potenze, ci stese una mano benevola. »

E il Regaldi:

« Quale fu Carlo Alberto, tale sarà il suo figlio. I destini della Real Casa di Savoia sono innestati con quelli d'Italia. Durerà perenne il rammarico che troppo tardi l'Ungheria e Italia siansi avvicinate e strette in alleanza. »

Ripiglia il Kossuth:

« Di ciò non io chiamo in colpa il Ministero piemontese. L'Europa era avvezza ad ascoltare le imprese militari dell'impero austriaco, ed erano le armi di Ungheria che riportavano le vittorie e facevano l'Austria gloriosa. Quando nell'ultima nostra rivoluzione vide l'Europa ciò che le nostre armi operassero, comprese il Piemonte quanto convenisse all'Italia legar patto con noi; e si fu allora che il Ministero Gioberti si volse all'accordarsi coi nostri i destini d'Italia. »

Prorruppe il Regaldi:

« Siano sempre unite le due nazioni per vendicare la loro oltraggiata nazionalità. »

Ed il Kossuth:

« Ah! voi, italiani, avete almeno già assicurata una nazionalità che niuno potrà rapire: la nazionalità delle arti e del canto. »

Rispose il Regaldi:

« Che ci giova una tale nazionalità, finchè a chi soffriamo l'acerba dominazione straniera? Ah! se la mia patria apprendesse dalla vostra ad essere unita e concorde, dato ci sarìa il ritentare l'andace virtù dell'armi, e combattere. Voi, cinque soli milioni, perchè uniti, foste forti: vinceste l'Austria; e per prostrarvi ebbe d'uopo di chiamare in soccorso la Russia. Ma voi ad una cosa pensaste, all'indipendenza; noi gittammo sconsideratamente il tempo nel contendere delle varie questioni di governo. »

Finito il colloquio, il Kossuth presentò il Regaldi alla moglie e ai figli e invitollo a convito pel dì 16, come uomo al quale aveva posto subitamente affezione, e ch'ei riputava degno della sua confidenza. Non è a me l'esporre la semplicità della vita, la mensa frugale dell'ex-dittatore dell'Ungheria; narrerà forse un giorno il Regaldi ciò che vide e annotò; e mi tocca l'ora di riferire il memorando colloquio che in sul vespero del 21 ottobre, nel giardino prossimo alla caserma di Kutaja, l'esule magiaro e il messaggero sardo ebbero fra loro.

« Dal Piemonte (così il Kossuth al Regaldi) mi giungono diverse lettere con notizie contrarie. Chi afferma il Piemonte essere disposto a ripigliare la lotta contro l'Austria: e chi scrive che il Governo rinvia ai suoi focolari le milizie, si ordina in un pacifico avvenire, e intende a ridurre le finanze, deponendo ogni idea di nuova guerra. »

Al che rispose il Regaldi:

« L'Italia fece una grande rivoluzione per l'indipendenza e il solo Piemonte ne paga le spese. Le nostre finanze sono ridotte in tristissima angustia. Per imprendere la guerra c' ci vuole spade e denari: e dopo la grave rotta toccata, il Piemonte difetta delle une e delle altre. Esso ha bisogno di ristorare le sue finanze e di riprendere l'antico vigore. Come mai, stremato di forze, solo, isolato, nell'imperversare della reazione in Europa, potrebbe egli mai sorgere e pubblicare una nuova guerra contro l'Austria? Qual giudizio fareste voi d'una cotal pazzia? Il Piemonte non può e non deve. Ma esso può e deve essere, come è in effetto, il solo capitale riscatto di quanti pugnarono per l'indipendenza del proprio paese. Fedele ai patti giurati, esso mantiene inviolato uno Statuto, ha per sacra l'italianità, e tiene Parlamento ove la libera parola rivela le speranze d'Italia, e tuona perenne contro lo straniero. Se domani le alterate condizioni della politica europea il permetteranno, il Piemonte, vel giuro, ritenterà lo sperimento dell'armi, richiamerà la milizia, aprirà l'erario nazionale, e sarà il palladio dell'italica indipendenza. E se la benignità dei cieli consentisse all'Ungheria di ridiscendere nella lotta, abbiate fede che la generosa Casa di Savoia sarà sempre l'erede di quel Carlo Alberto che vi stendeva una mano benevola. »

Mostrò il Kossuth di consentire alle parole del Regaldi, più volte con segni di approvazione interrompendolo; onde egli proseguì più animato che mai:

« La Casa di Savoia è nel presente la sola speranza d'Italia. Per fede mia vel dico: io non sono un emissario di Casa Savoia; da lei nè cariche, nè decorazioni nè onori io ebbi giammai. È un tratto d'amore che vel dichiara. Pure così calunniato io parlo a voi di quella Casa nel mezzo dell'Asia. Al pari di me, molti italiani, e, oso dire, la più parte, vi ripeteranno il medesimo sentimento. Casa Savoia sarà fedele alla sua missione. Ma guai, se la fazione repubblicana traesse a sè le genti italiane! Imperocchè potrebbe accadere che il Governo piemontese, per assicurare la esistenza della Monarchia, abbandonasse la italianità per lanciarsi in braccio dell'Austria, invocando salvezza. Questi sono i timori miei. Credo esserne la Casa di Savoia, ma credo pure che non sia obbligata a riparare sè stessa. Nei destini dei popoli io cerco i fatti: non le intenzioni dei fatti (Bene! qui sclamò Kossuth). Ebbene, a che vale il dire che Casa Savoia è mossa da idea di ingrandimento e non di amor patrio?

« Sono vane declamazioni dei repubblicani. Carlo Alberto e i figli combatterono contro l'Austria. Ecco il fatto. Nel Piemonte è uno statuto liberale; la Stampa è libera; è dato asilo ai liberali. Ecco un altro fatto. Queste cose dureranno. Ma se mai, per ventura, si rapesse stretta un'alleanza fra Kossuth e Mazzini, io non esito a dichiararvi che, per mio avviso, le sorti d'Italia e d'Ungheria correrebbero grave pericolo. »

Kossuth allora disse:

« Consentite ora che io vi apra il mio animo. Sol vi prego di dirmi la pria quale è il concetto che del Mazzini voi avete. »

E il Regaldi:

« Lo reputo un uomo onesto; nel consenso di persone; da quanto intesi di lui, lo credo un onesto patriota; ma uomo sommamente pernicioso all'indipendenza italiana. Senza lui l'Italia sarebbe stata vincitrice. Lo spirito di Mazzini sparti in due le forze italiane; egli introdusse le dispute sulle forme di governo, anzichè avessimo conquistato la indipendenza.

« Non era già assai che tutti i principi d'Italia, volenti o non volenti, avessero spedito le loro milizie a combattere lo straniero? Ebbene, o signore, la setta repubblicana cacciò dal trono il granduca di Toscana, contrastette al potere temporale del Papa, minacciò il re di Napoli nella tremenda giornata del 15 maggio; e quindi ecco tutti i principi in un colla Chiesa e coi potentati esteri confederati contro l'italianità. Rimase solo Casa Savoia. Io amo accarezzare il leone di Savoia; amo cantare le sue guerre, non amareggiarne i brevi e non volontari riposi. Mazzini che ci dà? Spade e denari? No: dal Piemonte solo può sperarli l'Italia. »

Kossuth in allora:

« Ecco quale è la mia professione di fede, quali i miei convincimenti.

« Io sono uomo del popolo. Io credo che il governo repubblicano sia quello che meglio faccia pei popoli. Ma io non volli alla mia patria presentare quella forma di governo che mal stava nell'animo, quella bensì che meglio rispondeva alle condizioni del paese. Il perchè io proclamai altamente che si dovesse prima pensare alla guerra dell'indipendenza; sarebbesi accettata poi quella forma di governo che sarìa stata riputata meglio idonea. Io era dispostissimo ad appoggiare una Monarchia e a riverire un principe. Alcuni fervidi repubblicani volevano ad ogni costo che si proclamasse la repubblica; io mi vi opposi con tutta la forza. Carlo Alberto, quand'ebbe a consigliere della Corona il Gioberti, fece lega con noi, e quindi vedemmo il valoroso Monti rappresentare degnamente sui nostri campi l'Italia. L'Ungheria sarà sempre grata alla memoria di Carlo Alberto che ci stese una mano benevola; e non farà mai cosa che sia per riuscire dannevole alla R. Casa di Savoia.

« Da alcun tempo il signor Mazzini mi fa sapere che vorrebbe meco legarsi nelle idee politiche per l'avvenire dei popoli. Io stimo Mazzini, segnatamente per ciò che con tanta saviezza operò in difesa di Roma. Ma se Mazzini ama veramente l'Italia, deve sacrificare le sue idee individuali alla causa della patria. Scrissi, or sono quattro mesi, al mio agente in Parigi, perchè facesse sapere al signor Mazzini come io lo invitassi a rinunciare alla sua individualità in pro del bene pubblico, ad accogliersi co' suoi clienti intorno alla Casa di Savoia, e con essa uniti, rafforzare la potenza italiana. In questi termini avremmo potuto operare concordi. S'egli avesse persistito a ope-

(1) Domani si leggerà il progetto della convenzione, che forse verrà firmato il 31 marzo.

# ULTIME NOTIZIE

## IN MORTE DI KOSSUTH

### I rappresentanti del Municipio di Budapest in casa Kossuth.

Ieri, alle 10, una Commissione incaricata dal Municipio di Budapest, con a capo il vice-borgomastro signor Márkus, e composta dei signori Kun, assessore, Bartha, deputato e pubblicista, Olivier Halosz e Messlenyi, deputato, si è recata a portare alla famiglia Kossuth le condoglianze della città di Budapest. La Commissione fu ricevuta dal comm. Luigi Kossuth. Il vice-borgomastro Márkus lesse un discorso improntato ad alti sensi di riverenza verso il grande ungherese e di patriottismo. Rispose commosso il comm. Luigi Kossuth.

— Fra i telegrammi che piovono in casa Kossuth vi ha il seguente dell'on. Imbriani datato da Napoli-Posillipo, 23:

« Luigi Kossuth carattere indomito mantenne fede invincolata agli ideali di libertà, di nazionalità, di sovranità popolare; respinse ognora dominio, patti e lega con gli Absburgo. La sua vita fu esempio; il suo sepolcro sia monito; ogni italiano vi si chini riverente. »

— Moltissime Società di veterani italiani 1848-49 mandarono anch'esse sentiti telegrammi alla famiglia Kossuth.

Alle condoglianze che il sindaco di Milano, nobile Vigoni, a mezzo del signor sindaco di Torino, presentava alla famiglia Kossuth, per la morte dell'illustre e venerando suo Capo, la famiglia rispondeva col telegramma seguente:

« Il sindaco di Torino ci partecipa nobilissimo dispaccio S. V. Ill.ma. — A lei ed alla città di Milano, che seppe in tempi tristi essere patriotticamente eroica, ed in tempi più felici modello di progresso e di operosità, mandiamo sinceri ringraziamenti.

« Francesco Kossuth.

« Luigi Teodoro Kossuth. »

### L'esumazione delle salme della moglie e della figlia di Kossuth.

Genova, 23 marzo.

(Assasi) — L'esumazione delle salme della moglie e della figlia di Kossuth ebbe luogo quest'oggi, dalle ore 14 alle 10 nel cimitero degli Inglesi a San Benigno, proprio al disopra della cava della Chiappella. Gli avanzi delle due creature che il compianto patriota ungherese tanto teneramente amò e piansé erano raccolti in tombe separate, ma vicino l'una all'altra.

Sulla tomba della figlia era incisa l'epigrafe seguente:

*Memoriae — Villielminae de Kossuth — filiae tenerrime amatae — amaritudinum exilii — Dum viveret — consolatrici — Morte praematura abreptae — Parentes — Aeternum inconsolabilis — Ludovicus De Kossuth — electus Regni Hungariae gubernator — et — Theresiae Messleny — Obiit exul Nervii Liguriae 21 Aprilis 1862. Patria! Memento cineris — Exorriam dum libera fueris!*

Sulla tomba della sposa del compianto dittatore ungherese era incisa quest'altra epigrafe:

*Memoriae — Theresiae de Messleny — Conjugis adoratae — Ludovici De Kossuth — Gubernatoris regni Hungariae.*

*Moritus inconsolabilis — Conjugi piissimae — Omnibus virtutibus adornatae — et — Filii lugentes — Franciscus et Ludovicus — matri optimae — Sacrum hoc posuere monumentum — Decessit vita in exilio — Augustae Taurinorum — Die prima Septembris anno 1865.*

Assistettero all'esumazione: il deputato ungherese Karoly, il console inglese a Genova, il prof. Canalis, medico provinciale, ed il dottor Ettore Pezzali, direttore del civico Ufficio d'igiene.

La prima ad essere esumata fu la salma della figlia. Il feretro che la conteneva era in parte sfondato e lasciava scorgere lo scheletro. Il feretro contenente gli avanzi della sposa era invece abbastanza ben conservato. Esso fu aperto e si constatò che la salma trovavasi anch'essa ottimamente conservata, e che le neri vesti in cui era stata avvolta erano tuttora intatte. I due feretri vennero rinchiusi in due casse di zinco nuove, le quali furono poi collocate in due feretri, pure nuovi, di legno e trasportate poscia alla stazione Principe.

Le due salme sono giunte a Torino questa mattina alle ore 7,55, col treno accelerato N. 2. Erano entrambe nel carro-bagagli espressamente partito ieri da Torino, col treno diretto delle 14,45, per Genova, e lo accompagnava il deputato ungherese conte Károly. Il comm. Luigi Teodoro Kossuth attendeva nella stazione e, appena i due feretri furono, sul piano caricatore, messi in due carri appositamente venuti per trasportarli al Camposanto, egli salì in una vettura pubblica e li accompagnò fin là.

Per la tumulazione di queste salme a Budapest i figli di Kossuth chiesero al borgomastro della città se acconsentiva ad accoglierle, ed il borgomastro ha risposto cortesissimamente in modo affermativo.

La partenza da Torino delle tre salme avrà luogo probabilmente mercoledì prossimo a sera con treno diretto ordinario che diventerà speciale a Pragerhof; in esso allora prenderanno posto anche i figli, le Deputazioni delle Camere e del Municipio, e la Stampa ungherese.

A Budapest le salme della moglie e della figlia di Kossuth saranno seppellite senza cerimonia, quella di Kossuth invece si seppellirà solennemente dopo essere stata esposta, credesi, all'Accademia ungherese. Tutte tre poi prenderanno posto nel Mausoleo della capitale.

Il deputato Otwös è incaricato dalla famiglia Kossuth di prendere gli accordi per la particolarità della cerimonia.

— È molto dubbio che si faccia l'esposizione della salma di Kossuth al pubblico nella chiesa valdese, la famiglia preoccupandosi degli inconvenienti che potrebbero nascerne, a causa della confusione, data la grande curiosità del pubblico.

— I funerali si faranno solamente, come si comprende, alla salma di Kossuth, le altre due salme avendo già avuti gli onori funebri a suo tempo, tanti anni addietro.

— Dopo i funerali, è probabile che il feretro dell'illustre magiaro sia deposto per alcune ore alla stazione — la sala di prima classe sarebbe trasformata in cappella ardente — per far partire prima, con altro treno, il grosso delle rappresentanze venute d'Ungheria.

— La famiglia Kossuth ha ricevuto condoglianze da una ventina di Municipii italiani.

Fra gli ultimi telegrammi, notevole quello del sindaco di Roma.

— Un telegramma da Budapest avverte che secondo il *Pesti Hirlap* re Umberto avrebbe telegrafato condoglianze alla famiglia dell'eroe magiaro.

Possiamo smentire assolutamente questa notizia. Tanto Re Vittorio Emanuele che Re Umberto dimostrarono sempre, privatamente, la massima benevolenza verso il generale Kossuth e i suoi, ma S. M. non poteva in questa circostanza fare le pubbliche condoglianze di cui si tratta.

— Il comm. Luigi Teodoro Kossuth prese subito le misure dei feretri della madre e sorella, per darne avviso telegrafico a Budapest, dove si preparano le tombe.

— Il Municipio di Budapest ha deciso di sostenere la spesa dell'imbalsamazione del cadavere di Kossuth.

— La nostra Associazione Universitaria andrà ad incontrare alla stazione di Porta Nuova la rappresentanza degli studenti ungheresi, che, come sappiamo, ha stabilito di venire ad assistere ai funerali in Torino.

— Si attendevano iersera, col treno proveniente da Milano alle 22,50, alcune Deputazioni di ungheresi; uno stuolo di giornalisti italiani e magiari era perciò convenuto alla stazione di Porta Nuova, ma l'aspettazione fu delusa. Le Deputazioni arriveranno domani.

### Una bandiera storica alle onoranze funebri di Luigi Kossuth.

Una rappresentanza di Brescia colla bandiera della legione italiana che nel 1849 combattè in Ungheria per l'indipendenza e la libertà di quel popolo prenderà parte alle solenni funebri onoranze che costì saranno rese alla salma di Luigi Kossuth.

Tale bandiera venne riportata da quelle pugne gloriose dal barone Alessandro Monti, di Brescia, che comandava la legione.

Essa fu gelosamente custodita a Nigoline Bresciano dai figli del defunto colonnello, e presentemente essi hanno, con alto pensiero politico, consentito che venga la medesima portata costì e spiegata nella dimostrazione d'affetto e di cordoglio che due popoli, i quali uniti combatterono per un comune ideale, faranno all'illustre compianto esule magiaro.

## L'agitazione di Budapest per la morte di Kossuth.

### Gli studenti invadono i teatri.

**Collutazioni con la Polizia — Feriti e arresti.**

BUDAPEST (S.s.) 23. Iersera alla dimostrazione dinanzi all'*Orpheum* i dimostranti scagliarono sassi contro la Polizia per ottenere la sospensione dello spettacolo, ruppero i vetri di altri locali pubblici ed impedirono dappertutto la rappresentazione. Issarono per forza bandiere sui teatri e sugli altri stabilimenti pubblici. Parecchi conflitti colla Polizia. Venti feriti; alcuni arresti.

BUDAPEST (S.s.) 23. In seguito alla morte di Kossuth gli studenti dell'Università risolvettero ieri sera di impedire le rappresentazioni nei teatri. Molta folla si è riunita iersera dinanzi al teatro Nazionale ed impedì l'entrata al pubblico. Intanto si cominciò la rappresentazione sebbene il teatro fosse quasi vuoto. Quando gli studenti seppero che la rappresentazione era cominciata invasero il teatro. Gli astanti fuggirono troncando così la rappresentazione.

Poscia gli studenti issarono la bandiera nera sul teatro e insieme a grande folla si recarono all'Opera Reale, ove invasero il palcoscenico, la platea, cacciando il pubblico che vi si trovava ed issarono una bandiera nera. Ne seguì una grande collisione colla Polizia. Molti cittadini e agenti di polizia sono feriti. I dimostranti lanciarono sassi contro la polizia e cercarono di invadere anche il *Caffè Tomase*, ove davasi concerto. I proprietari ne chiusero subito la porta. Però i dimostranti ruppero i vetri, recando gravi danni.

Vi è grande aspettativa per l'odierna seduta della Camera dei deputati. Una folla enorme staziona dinanzi alla Camera.

### Le deliberazioni della Camera.

BUDAPEST (S.m.) 23. Un'enorme folla stazionante dinanzi alla Camera dei deputati, irritata perchè la Polizia aveva tolto le bandiere issate ieri sera dagli studenti sui teatri, ebbe parecchie collisioni cogli agenti di polizia. Questi operarono numerosi arresti. Fra gli arrestati vi erano dei giornalisti, che furono però subito rilasciati.

BUDAPEST (S.m.) 23. *Camera dei deputati.* — L'aula e la tribuna sono affollatissime. Il presidente apre la seduta ed annunzia con voce commossa la morte di Kossuth. Tutti i deputati si alzano in piedi. Il presidente propone di immortalare mediante l'iscrizione nel processo verbale della Camera i meriti del defunto ed inviare una deputazione e una corona a Torino.

Il presidente del partito indipendente *Justh* fa l'elogio di Kossuth. Dice che le proposte del presidente della Camera sono insufficienti, e propone di decretare a Kossuth funerali nazionali a spese dello Stato, di tramandare alla storia i meriti di Kossuth mediante una legge, di chiudere i teatri sino dopo i funerali, di esprimere sensi di gratitudine e ringraziamenti al Regno d'Italia ed alla città di Torino per l'ospitalità accordatagli.

*Hermann*, presidente della frazione di Toetvoes, approva tali proposte.

*Apponyi*, presidente del partito nazionale, dichiara pure di approvare tali proposte tranne quella di immortalare mediante legge i meriti di Kossuth.

Il presidente del Consiglio *Wekerle* dichiara di accettare le proposte del presidente della Camera. Approvansi per appello nominale a grande maggioranza le proposte del presidente. Le altre proposte sono respinte.

### La città in istato d'assedio.

BUDAPEST (S.m.) 23. Iersera anche dinanzi all'Opera la folla chiese che fosse issata la bandiera abbrunata. Indi proruppe in grida di: *Elsen!* (*Viva!*) quando la bandiera fu issata.

Nel pomeriggio una grande folla si riunì dinanzi al Club dei giornalisti in via Kerepes e lanciò sassi contro la Polizia, che sguainò le sciabole. Vi sono parecchi feriti. Si fecero numerosi arresti.

Nel pomeriggio vi furono parecchie collisioni fra la Polizia e la folla.

Stasera i *boulevards* principali sono occupati militarmente.

Dinanzi al teatro dell'Opera staziona la cavalleria. Anche stasera furonvi parecchie collisioni fra la forza e i dimostranti. Dappertutto vi sono truppe. La città pare in vero stato d'assedio.

### I torbidi di Budapest.

BUDAPEST (S.g.) 23. Stasera nuove dimostrazioni. Vetri e fanali rotti. Si lanciarono sassi contro la Polizia. Le truppe respinsero parecchie volte la folla. La cavalleria attaccò i dimostranti. Numerosi feriti. Nella *Konigstrasse* tre magazzini furono completamente svaligiati dalla folla. Le merci furono distrutte. Le vie principali sono sbarrate dalle truppe. Il Club dei giornalisti diresse al pubblico un invito di astenersi dalle dimostrazioni. Alle 22,30 le vie erano deserte. Pattuglie circolarono fino all'una. Quaranta feriti e 90 arresti.

### L'indirizzo dei giornalisti e letterati ungheresi alla Stampa italiana.

**Una statua a Torino.**

BUDAPEST (S.m.) 23. Il Club dei giornalisti e dei letterati ungheresi decise di inviare a tutti i giornali italiani un indirizzo di riconoscenza verso l'Italia per l'ospitalità accordata a Kossuth;

I Circoli ungheresi deliberarono d'immortalare la riconoscenza della nazione ungherese verso Torino erigendo una statua in Budapest simboleggiante la città di Torino.

BUDAPEST (S.g.) 23. L'indirizzo che il *Club* dei giornalisti e letterati ungheresi decise di inviare alla Stampa italiana dice: « Nel « nostro grande lutto ci dirigiamo con amore « e riconoscenza agli italiani, ai nostri fratelli « giornalisti e letterati, alle loro belle città, « alla loro patria. L'Italia e l'Ungheria furono « unite da secoli, ebbero scambio di coltura, « Re eroi e quando l'Italia cercò la libertà il « sangue ungherese fu sparso sulla terra ita- « liana. Ora vediamo grandi uomini italiani « spargere lagrime per Kossuth e le belle città « italiane circondare il feretro di Kossuth. Si « tentò di rompere i legami che uniscono gli « ungheresi agli italiani, ma il culto della « libertà lo ha impedito. Noi vi stendiamo la « mano fraterna sul feretro di Kossuth come « segno del nostro amore e della nostra rico- « noscenza: Viva la gloriosa Italia! Viva il « generoso popolo italiano! Viva il magna- « nimo Re d'Italia. »

## PER TELEGRAFO DA ROMA

### La riduzione della rendita.

24, ore 0,5.

*L'Economista d'Italia* che si pubblicherà oggi contiene un articolo del senatore Boccardo sulla riduzione della rendita, progettata dal Ministero. Il chiaro economista osserva anzitutto come, se la conversione regolare e volontaria del debito è operazione perfettamente legittima, contro la quale nessuno avrebbe ragione di muovere lagnanza, lo stesso non può dirsi della riduzione forzata, della conversione coattiva che si compie dallo Stato, obbligando i suoi creditori a ricevere un interesse inferiore a quello ch'essi avevano stipulato nello affidargli i loro capitali.

Le due operazioni differiscono fra loro quanto l'esercizio di un diritto differisce dalla violazione di un espresso patto contrattuale, violazione che giammai non fu impunemente commessa, siccome prova lo scredito nel quale sono inesorabilmente, inevitabilmente caduti gli Stati — Turchia, Spagna, Repubbliche sud-americane, Portogallo, Grecia — che ad essa hanno voluto ricorrere.

È stato detto che a siffatto espediente erasi già prima appigliata l'Italia, allorchè assoggettò ad una forte ritenuta la rendita senzachè il suo credito abbia avuto a soffrirne.

A ciò risponde il Boccardo che, per conto suo, non fu giammai convinto che in realtà siasi fatto giuridicamente ed economicamente bene quando nel 1868 si sottoposero all'imposta di ricchezza mobile dell'8 0/0 le rendite del Debito pubblico, e molto meno quando, nel 1870, si portò l'aliquota al 12 0/0, coll'aggiunta del decimo, al 13,20 0/0. Tutta la sottile casuistica con la quale si è creduto allora giustificare quella infelice disposizione non ha mai potuto persuadere coloro che ricordando la espresso e chiaro disposizioni della legge organica del 1861 sul Debito pubblico, ritenevano che *le rendite inscritte sul Gran Libro non potranno mai, in nessun tempo, o per qualunque causa, anche di pubblica necessità, venire assoggettate ad alcuna speciale imposta.* (Art. 8).

Ed invero l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile agli interessi del Debito pubblico ebbe subito per effetto di allenarci il più grande, il più serio e solido dei mercati, il mercato inglese, stato sempre per lo innanzi a noi sì favorevole.

Ma il Boccardo spiega inoltre quali fossero le circostanze di fatto le quali, se non giustificano il provvedimento finanziario, ne attenuarono però grandemente la gravità giuridica, economica e politica.

Inoltre osserva lo scrittore come, elevando al 20 0/0 la tassa sulla rendita e portando soltanto dal 13 20 al 14 0/0 la tassa sui mutui, s'infrange la condizione contrattuale, inscritta su tutte le cartelle, per la quale la rendita non deve sottoporsi ad alcuna imposta speciale.

Infine il Boccardo fa notare i gravi effetti che produrranno sulla miseria pubblica le perdite che da questa legge subiranno gli Istituti di beneficenza, i quali hanno investito gran parte dei loro patrimoni in rendita pubblica, e il danno che per riflesso ne avranno pure gli Istituti di credito, i quali vedranno vieppiù rinvilire le proprie azioni ed obbligazioni.

### La cassa-forte della Banca Romana.

**Una smentita di prete D'Urso.**

24, ore 0,35.

Nel pomeriggio di ieri fu trasportata nell'ufficio del presidente della Corte d'Assise la cassa-forte contenente i documenti del processo della Banca Romana, la quale cassa sinora rimase presso il giudice istruttore. Il trasporto fu fatto con molta precauzione, e molti agenti scortavano la cassa. Il presidente della Corte d'Assise la ricevette e firmò il verbale di consegna.

Sinora si conferma che il processo verrà iniziato realmente il 5 aprile, come già vi ho annunziato, quantunque qualcuno parli di una data posteriore.

— Parecchi giornali annunziarono che il prete D'Urso, quello coinvolto negli affari di Sicilia insieme con De Felice, era stato sospeso *a divinis*; ora esso manda a quei giornali una smentita affermando — come infatti avvenne — che da parecchi giorni egli ha ripreso ogni suo servizio religioso.

## Borsa Ufficiale.

**24 marzo.**

Rendita corso medio d'ufficio **87 40.**

| CAMBI | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|
| Francia — 2 1/2 | 114 20 — 114 30 — | — — — — |
| Svizzera — 4 | 114 — — 114 10 — | — — — — |
| Londra — 2 | 28 82 — 28 84 — | — — — — |
| Id. lungo — | — — — — — — | — — — — |
| Germania — 3 | — — breve 140 80 — 140 90 — | |
| | lungo | — — — — |

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

**Cronaca della Borsa.** — 24 marzo. — Tanto per non lasciar vuoto lo spazio che ci ha riserbato il proto, diremo che stamane la riunione fu quasi completamente nulla, che non si effettuarono transazioni più che nell'ultimo dei Borsini estivi, che la Rendita era ben ferma a 87 45, 87 42, che il rimanente della quota era nominale sui corsi regolari dalle altre piazze d'Italia, ed infine che il cambio sonnecchiava a 114 30.

Rendita per contanti 87 40.

Rendita per fine corr. 87 45, 87 42 1/2.

*Prezzi dei valori per fine corrente.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 912 — — — | C. Cavour | 542 — — — |
| Ferr. Mer. | 668 — — — | Cr. F. S. P. | 510 — — — |
| Ferr. Med. | 462 — — — | Sarde C. | 284 — — — |
| Soc. Sarde | 268 — 269 — | Ferrov. | 277 — — — |
| C. Mob. | 153 — — — | F. S. 4 0/0 oro | 415 — — — |
| Cartiera It. | 350 — 357 — | | |

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 425.

*Prezzi normali per contanti di ieri.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Hambro | 100 — | Id. Risan. a Costr. | 380 — |
| **AZIONI** | | Id. It. Elettr. Cruto | 495 — |
| Banca d'Italia | 900 — | Id. Offic. Savigliano | 350 — |
| Banca di Torino | 171 — | Id. Ind. S. Teodosio | 20 — |
| Banca Tiberina | 8 — | Id. Coton. Novarese | — — |
| Banca di Vercelli | 80 — | Id. Cartiere Merid. | 182 — |
| Banco Sconto Sete | 41 — | **OBBLIGAZIONI** | |
| Credito Mob. Ital. | 155 — | Canali Cavour | 510 — |
| Credito Industriale | 160 — | Consorzio d'irrigaz. | |
| Credito Merid. | 17 — | dell'Agro Veron. | 350 — |
| Id. Credito Ligure | — — | Ferrovie Romane | 275 — |
| Comp. Fond. It. (Ed.) | 5 — | Id. Meridionali | 298 — |
| Ferrovie Meridion. | 663 — | Id. Sarde (Serie A) | 283 — |
| Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna | 275 — | Id. Id. (Serie B) | 281 — |
| Id. It. Ferr. Sicule | 556 — | Id. Id. (1879) | 281 — |
| Ferr. Mantova-Modena (non bollate) | 150 — | Id. Vittorio Eman. | 295 — |
| Idem (bollate) | 60 — | Id. Savona | 292 — |
| Ferrovie Biella | 430 — | Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D | 277 — |
| S. F. Pinerolo (1ª em.) | 810 — | Id. Soc. Sardegna | 302 — |
| Idem (2ª emissione) | 300 — | Ferr. Cuneo (2ª em.) | 310 — |
| Soc. Torin. Tranvie Ferr. econ. (1ª em.) | 200 — | Strade ferr. Tirreno | 412 — |
| Idem (2ª emiss.) | 280 — | Strade ferrate Sicilia (oro) | 414 — |
| M. Lane Borgosesia | 278 50 | Società An. Tranvie Vercellesi 4 1/2 | 460 — |
| Soc. Cartiera Ital. | 357 — | Risan. Napoli 5 0/0 | — — |
| Soc. Ital. Gaz | 965 — | Prestito prov. Aless. | 406 — |
| S. Cons. Gaz-Luce | 197 — | Id. id. di Salerno | 410 — |
| S. Acqua pot. Tor. | 670 — | Id. id. di Torino | 442 — |
| S. G. Imm. Agric. | 35 — | Prest. Roma (Blount) | — — |
| Soc. Calci Casale | 70 — | Provinc. Reggio C. | 193 — |
| Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova) | 100 — | **CARTELLE** | |
| Soc. Lavori Pubbl. | 80 — | Fondiarie S. Paolo 5 | 500 50 |
| Id. Esperi. Agric. Cirio Torino (Nuove) | 10 — | Id. Id. 4 1/2 | 475 — |
| | | Id. Banco Napoli 5 | 426 — |
| | | Id. Banca d'It. 4 | 467 — |
| | | Id. Id. Id. 4 1/2 | 480 — |

| **Genova, 23.** | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 87 27 | Obbl. Ferr. Merid. | — — |
| » » f. m. | 87 35 | Banca di Genova | — — |
| Az. Banca d'Italia | 927 — | Cassa Generale | — — |
| » Cred. Mobil. | 153 — | Società Veneta | — — |
| » Ferr. Merid. | 668 — | Nav. Gen. Ital. | 362 — |
| » » Medit. | 462 — | Raffin. Lig. Lomb. | 210 — |
| | | Sovvenz. p. imp. | — — |

**Valparaiso**, 19 marzo.
Cambio su Londra 18 d.

**Casale**, 20 marzo. — Grano all'ettolitro L. 16 48 — Meliga id. 9 07 — Segale id. 11 15 — Avena id. 9 25 — Fagiuoli comuni id. 12 84 — Idem all'occhio id. 18 41 — Fave id. 14 8 — Ceci bianchi id. 24 — Riso nostrano id. 26 04 — Fieno al miriagramma 1ª qualità 0 10 — Id. 2ª qualità id. 0 67 — Paglia id. 0 40 — Carne di vitello al chilogramma 1 42.

**Osservatorio di Torino.** — 24 marzo.
Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:
Minima +4,9 Massima +10 6.
25 marzo. — Il sole nasce a ore 6, minuti 21; tramonta a ore 18, minuti 46.

### Banca Subalpina in liquidazione.

*(Assemblea ordinaria degli azionisti del 20 marzo 1894).*

L'assemblea ebbe luogo alle ore 15 1/2 presso il Credito Industriale.

A presiederla venne delegato l'avv. Leopoldo Soldati, direttore del Credito Industriale, ed a fungere da segretario venne chiamato l'avv. Vittorio Rol.

L'avv. Soldati diede poscia lettura di una relazione che si può così riassumere:

Le attività realizzate nel 1893 furono di lire 2,091,881 58, cosicchè gl'incassi fattisi a tutto il dicembre scorso, dopochè la Banca Subalpina entrò in liquidazione, ammontano a L. 10,077,926 88.

Quanto all'attivo del bilancio, il *Portafoglio* figura in L. 1,803,442 con un lieve aumento sulla cifra del portafoglio nel bilancio del 1892, essendosi regolate con effetti alcune partite già figuranti nella categoria *Debitori diversi*.

La principale partita è costituita dal credito di L. 1,000,000 circa verso la *Società Immobiliare Torinese*, garantito per il terzo circa su terreni in prossimità di piazza d'Armi, e per il rimanente su terreni posti nelle adiacenze della Dora.

Essendosi nello scorso anno iniziati gli atti per la subasta di tali terreni, si è venuto ad un accordo colla Banca Nazionale, pure creditrice verso la Società Immobiliare con garanzia ipotecaria sui terreni di oltre Dora di grado posteriore a quella della Banca Subalpina, mercè il quale accordo rimase a questa assicurato il sollecito incasso della parte del credito garantito sui terreni di oltre Dora.

È diminuita d'assai la categoria *Effetti in sofferenza*. È pure diminuita quella dei *Debitori diversi* ridotta al 31 scorso dicembre a L. 3,110,840 31. Quanto prima verrà estinta totalmente la partita relativa al residuo credito *Sciarra*.

Qualche riduzione avvenne pure nella categoria *Terreni Torino-Roma-Milano*, essendosi fatta qualche vendita.

La categoria delle *Partecipazioni diverse* venne ridotta a L. 510,015 19, essendosi incassate oltre lire 163,000 sull'associazione per la *Ferrovia Reggiana*.

La categoria *Fondi pubblici e valori industriali* figura soltanto più in bilancio in L. 97,990 23, mentre nel bilancio precedente ammontava ancora a L. 2,712,479 39.

*Case di proprietà in Roma e Torino.* — È aumentata di una piccola somma la partita relativa alle case di proprietà in Roma e Torino, essendosi terminate le contabilità relative al finimento d'una casa in Roma. Tutte tali case sono in pieno reddito; ed i relativi proventi superano quelli dei precedenti esercizi.

Lo *Sbilancio* in confronto a quello del precedente esercizio aumentò di L. 75,323 51 in causa di perdite incontrate nella realizzazione di alcuni titoli e nella conclusione di qualche transazione di liti.

Il *Passivo* si riduce costantemente all'importo residuo dovuto pei mutui fondiari contratti sulle case di Roma e sul residuo debito verso il Credito Industriale per le sovvenzioni fatte alla liquidazione ed ammontante detto residuo debito al 31 dicembre 1893 a L. 1,110,751 23, mentre al 31 dicembre 1892 ammontava ancora a L. 1,855,024 71.

L'avv. Soldati dà poscia lettura del bilancio del 1893. Segue la relazione dei sindaci, pienamente favorevole, letta dall'avv. Bellero, in base alla quale il bilancio presentato viene approvato senza osservazioni.

Addivenutosi in seguito alla nomina del Collegio sindacale per il corrente esercizio, riuscirono eletti: a *sindaci effettivi* i signori: Bellero avv. Guido, Cravori avv. Sebastiano, Deslex Gustavo.

ed a *sindaci supplenti* i signori: Armissoglio avvocato Francesco, Levi Davide.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.



---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (101)

# GLI EREDI

**Romanzo tradotto dal francese**

A tutta prima, come intontiti all'aspetto di quel salone abbagliante, pieno di signore coperte di gemme e di abiti sfarzosi, quei due si fermarono un istante sulla soglia; poi, finalmente, Vincenza Argenti s'inoltrò per la prima e Anatolio, fattosi animo, la seguì.

Torribio era atterrito.

— Ebbene, — gli disse il signor Lubin, — non è contento, signor d'Alcoja, o signor Rinaldi, come le pare, di avere i suoi amici alla sua festa? Suvvia, vada loro incontro se non vuole che lo scandalo scoppi sul momento.

E il signor Lubin, lasciato Torribio, s'avviò verso il gruppo formato dal principe Teska e dalla signora di Martillac.

In quel punto il principe, inquieto del pallore di cui vedeva sempre più ricoperto il volto della signorina Bianca, e del continuo respirare che essa faceva di una boccetta che aveva alla mano, diceva con premura alla signora di Martillac:

— Ma badi, signora, che sua figlia deve stare molto male.

— No, non è nulla, — fece la fanciulla, — ho un po' d'emicrania; state qua tutti e due presso di me; ho bisogno di vedervi e di parlarvi; Karl, posso ora, per l'ultima volta, dirvi, in presenza della mamma, che vi amo, che vi ho amato sempre e che preferirei la morte a.....

S'interruppe; i suoi occhi si erano fatti più smorti, le sue labbra avevano presa una tinta violacea.

— Bianca! Bianca! — le disse il principe tutto tremante; — voi soffrite orribilmente; che cosa avete? Parlate, parlate per carità.

— Zitto! — mormorò la fanciulla; — non è nulla; non inquietatevi..... state a sentire..... Sì, posso dirvi tutto..... e tu, mamma, non desolarti troppo..... sarò più felice.....

— Dio mio! — esclamò la signora di Martillac prevedendo ad un tratto una tremenda catastrofe; — che hai, figlia mia?..... Parla, te ne supplico.

Il principe, sbigottito, le strappò la boccetta di mano.

Bianca fece ancora uno sforzo, s'alzò come per fare un passo, ma cadde nelle braccia del principe.

— Gettate subito quella boccetta, — ella gli mormorò ancora all'orecchio, — essa contiene la morte..... Credete, adesso, che vi amo?

Il principe la trasportò nella sala da giuoco; la signora di Martillac, che non aveva udito le ultime parole della figlia e che la credeva svenuta, andò con lui, e alcune signore, accortesi dell'accidente, li seguirono.

Anche Torribio, nonostante il suo estremo turbamento, aveva notato il movimento avvenuto nell'angolo del salone dove eravi la sua fidanzata, e stava, a qualsiasi rischio, per correre ad informarsi di ciò che era accaduto; ma il signor Lubin, che aveva visto il principe trasportare Bianca e che aveva indovinato la triste verità, lo prevenne dicendogli:

— Si fermi qua, signor Torribio, e stia a tener compagnia alla signora Argenti; la sua fidanzata non ha bisogno di lei; è svenuta ed ha sua madre che la cura.

La presenza di Anatolio Lochard e di Vincenza Argenti nelle sale del palazzo Bouvard non sorprenderà il lettore, già avvezzo ai giochetti del signor Lubin; ma comprenderà come era stato facile al potente vecchietto procurarsi la cooperazione di quei due personaggi per la riuscita delle sue vendette. Anatolio Lochard, colla speranza di ricuperare la libertà, faceva tutto ciò che Lubin gl'imponeva di fare; in quanto alla bella romana, egli non aveva avuto che da apprenderle la notizia del prossimo matrimonio di Rinaldi per farla agire a seconda dei suoi intendimenti.

— Ah! tu ti mariti, — diceva questa con voce fremente a Torribio mentre Lochard, rinfrancatosi, girava pel salone ammirandone le magnificenze. — Ah! tu mi prendesti un giorno a Roma bella e pura e felice, e mi trascinasti di città in città facendomi dividere la tua miseria, il tuo avvilimento, le tue vergogne e i tuoi delitti; tu facesti di me, nata per vivere onorata nel seno di una famiglia, una miserabile schiava che t'adorava, che camminava umilmente sulle tue impronte nel solco di fango che ti lasciavi dietro dovunque passavi, senza domandarti altro che di lasciarla adorarti, che di lasciarla vivere e soffrire presso di te! E per ricompensarmi di tanta devozione, tu mi abbandoni, mi condanni freddamente a morir di miseria o di dolore..... Tu ti mariti!..... Oh! ma fortunatamente giungo in tempo!.....

Torribio era incapace di rispondere.

Vincenza, fissando su lui lo sguardo energico e ardente, riprese:

— Senti, tu dichiarerai qui altamente davanti a tutta questa gente che rinunci a quel matrimonio di cui ti riconosci indegno o uscirai sul momento di qui con me, oppure sarò io che dirò ad alta voce che sei Rinaldi, l'assassino della signora Vulpin.

— Taci! taci! — mormorò Torribio tremando di terrore; — non pronunciar quel nome, farò tutto ciò che vorrai, verrò con te, ma, per pietà, taci.

Torribio fece qualche passo come per obbedire all'ordine di Vincenza, ma il signor Lubin lo fermò.

— Nessuno scandalo qua dentro — gli disse.

— Perchè? — fece Vincenza; — perchè impedirgli di fare quella dichiarazione pubblica?

— Ho per ciò i miei motivi — le rispose il signor Lubin. — Nonostante tutti i suoi torti, voi amate Rinaldi, non è vero?

— Per mia disgrazia.

— Ebbene, se egli dà luogo allo scandalo che voi esigete, sapete che cosa accadrà?

— Che cosa?

— Sarà arrestato non appena avrà posto piede in istrada.

— È dunque denunciato?

— Sì.

— Da lei?

— Precisamente.

Poi, rivolgendosi a Torribio:

— Ma dopo quella denunzia ho avuto una lunga conferenza con una persona che conoscete.

— Ah! — fece Torribio.

— La duchessa Aitelè.

— Ebbene?

— Ella m'ha raccontato la sua vita, una dolorosa istoria, e m'ha supplicato di venirle in aiuto nella orribile condizione in cui si trova in questo momento, condizione che voi conoscete più di tutti. Mi sono impegnato a proteggerla, ed è per interesse di lei che, ritornato sulla mia prima decisione, intendo oggi aiutarvi a sfuggire alla giustizia.

— Non comprendo.

— Non m'importa. Non è per voi che voglio salvarvi, è per interesse d'altre persone che mi stanno a cuore; ecco il fatto che avete a comprendere. Ho trovato il mezzo di farvi evadere, ma debbo, innanzi tutto, intendermi col signor Bouvard.

— Vuol permettermi una domanda, signore? — disse Vincenza.

— Parlate.

— Se lo fa evadere, dove e come lo ritroverò?

— Non saprò io il luogo dove andrà a rifugiarsi! Vi prometto di farvelo conoscere.

— Grazie.

— Ma, come vi ho detto, debbo prima di tutto parlare col signor Bouvard. Aspettatemi pochi minuti.

(Continua.)

**GENAZZANI ADOLFO** SARTORIA DA UOMO, ultime novità di stoffe. Si eseguiscono commissioni in 12 ore. ABITI COMPLETI SU MISURA 35. in stoffe estere e nazionali a L. *TORINO — Via Garibaldi, n. 5 presso piazza Castello.* 1129

### Levatrice Aghina
dase pensione per gestanti. Ricevuti e cure accuratissime. **Pensione da L. 50 mensili.** Via Lagrange, n. 15, Torino. C 254

### Incanto dei Mobili
del **Caffè Bodoni** in Torino, **via Mazzini, n. 13. Martedì 27 marzo** e successivi, ore sol te.
P. ODASSO.
C 1167 *Perito giurato.*

### Ville in Lanzo
da affittare, ancora **4.** — Portinaio via Maria Vittoria, 36. C 923

**Da vendere** presso la chiesa di San Vito, a 1/2 ora dalla barriera di Piacenza

### Villa di reddito
con vigna cintata, are 250 circa (giorn. 6), e bosco, are 270 (gⁱᵉ 7). Rivolg. via dei Fiori, 18, Torino. C 1089

### Da rimettere calzoleria
ben avviata, nel centro di Torino. Rivolgersi piazza Carignano, 4, piano 1°, ROSSI PIETRO, Torino. C 1113

Prima di comperare una buona
### Bicicletta
è conveniente vedere le macchine della Casa **ORIO e MARCHAND** presso la rappresentanza *Francesco Pagliano* ed Ing. *Raimondo Cattaneo*, via Lagrange, 19, **Torino.** C 1118

### PITTRICI.
Fac-simili acquerelli, figure, animali, paesaggi, fiori, studi d'ogni genere. Ingrosso e dettaglio. — G. Borri, via Sª Teresa, 11, Torino. C 761

### BICICLETTE
Liquidazione biciclette pneumatiche nuove. Triciclo usato. — C. Grosso, via Roma, 27. Dalle 12 alle 14. C 1101

### Articoli preservativi
per ambo i sessi, **Novità.** Sola prima fabbrica di Parigi. Londra. Si spedisce catalogo gratis in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere: *Emporio Sanitario*, **Milano.** [illegible]

### Corrispondenze private
**Cent. 10 per parola - Minimum L. 1**

**Carissimo.** Felice del graziosissimo tuo ricordo, rinnovoti vivi ringraziamenti. — Sempre tuo col cuore. 1016

**Ammer.** Per telegrafo ottenuto essere Torino martedì; annulla corrispondenza di spedita, cerca venire. C 1190

**Vice.** Ricevuto. Rattristami dolore spento svanito. Veneziai Parmi possibile trovar motivo; perchè no? Per molto non rispondo, chiesa quando potrò riabbracciarti. Pensaci. Perchè Mario geloso? Scrivi presto qualunque giorno! tanti... C 1178

**99 N.** Spero, ricevuto messaggio di... — Ritornerò sincera. In ... — Restero e difenderò salsa... — Ripieno... — Riconduti, non fare... — Addio! ... nulla. C 1189

# MAMME
## leggete per il bene dei vostri bambini.

Noi ci rivolgiamo ai genitori previdenti, che vigilano con intelligente cura allo sviluppo morale e fisico dei loro fanciulli, che li curano amorosamente se malati, che li difendono dai futuri pericoli se sani. — Genitori, le vostre creature sono come le tenere pianticelle che, per quanto promettano, abbisognano sempre di attente cure.

**RINFORZATE I VOSTRI FIGLI CON UN VALIDO RICOSTITUENTE**

Li renderete resistenti contro le malattie, e crescerete una generazione robusta e virile.

**Il migliore, più potente e più pronto ricostituente oggi conosciuto è il**

# PITIECOR

*olio di fegato di merluzzo Bertelli, espressamente preparato per la Ditta Bertelli, Milano sul luogo della pesca, associato alla catramina - speciale olio di catrame Bertelli - al 5 0/0.*

**IL PITIECOR HA SAPORE PIACEVOLE e si digerisce facilmente**

**I. R. CLINICHE PEDIATRICHE VIENNA**

*(Kinderspitaler Direction).*

«.... *Dalle esperienze largamente fatte col «Pitiecor» in queste Imperiali Cliniche, risulta essere tale rimedio utilissimo, massime nei casi di rachitide, scrofola e deperimento. All'efficacia meravigliosa unisce il vantaggio di essere preso volentieri, ben tollerato e facilmente digerito....*»

Cav. Dott. ALOIS MONTY,
*Professore dell'Università di Vienna, Direttore del Kinderspitaler.*

Oltre le numerosissime esperienze di Professori Universitari e Medici insigni che certificarono gli splendidi risultati conseguiti dai nostri dal PITIECOR, ora possiamo con legittimo orgoglio annunziare come anche nelle **Imperiali Cliniche Pediatriche di Vienna**, che sono le prime del mondo, il PITIECOR venne esperimentato col migliore successo dallo stesso Direttore Professore Monty, sicchè abbiamo riportata la sua relazione clinica per la sua specialissima importanza, e perchè quest'alta autorità medica viene a confermare il parere già noto dei nostri Scienziati.

**I BAMBINI DOMANDANO IL PITIECOR come una ghiottoneria**

«.... Il *Pitiecor* è un'ottima preparazione ricostituente e di uso facile, raccomandabile nella medicina infantile in modo singolare..... si sostituisce con vantaggio alle specialità degli oli di fegato di merluzzo dell'estero.....»
Torino, 5 maggio 1892.
Prof. SECONDO LAURA,
*Medico primario dell'Ospedaletto Infantile di Torino.*

«..... Avendo sperimentato il *Pitiecor* in parecchi casi di bronchiti subacute, ribelli ad altre cure in bambini in cattivo stato di nutrizione, lo trovai utilissimo.....»
Torino, 1 agosto 1890.
Dott. ALBANO MILONE.

«..... Attesto colla presente d'aver fatto uso del *Pitiecor* e di esserne convinto della sua efficacia come ricostituente.....»
Torino, 28 maggio 1891.
Dott. Cav. LUIGI AMERIO.
*Sanitario al Collegio degli Artigianelli.*

«..... Trovai il *Pitiecor* efficacissimo nella scrofola e negli indurimenti glandulari.....»
Susa (Torino), 4 febbraio 1892.
Dott. Cav. SIMEONE CHIAPUSSO.

«..... Terminati gli esperimenti sul *Pitiecor*, mi gode l'animo nel poter affermare che è un potente modificatore della diatesi strumosa o *scrofolosa* nei bambini in cui havvi bisogno di un rimedio che corregga il morbo speciale *totius substantiae*. Non debbo passare sotto silenzio la guarigione completa di una bambina affetta da lento ascesso linfatico al collo. È di gradevole e facile amministrazione ai bimbi.....»
Da Cavour (Torino), 7 giugno 1891.
Cav. Dott. BALBIANO GIUSEPPE.

Il PITIECOR è ormai impiegato da tutti i principali Medici, col più luminosi vantaggi, per combattere

## RACHITIDE, SCROFOLA, TUBERCOLOSI

per rinforzare gli organismi deboli delle signore delicate o deperite in seguito al parto od all'allattamento, per ridonare agli adulti, ai vecchi, le forze perdute per processo malattie.

Il Pitiecor costa L. **3.00** alla bottiglia; più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. **8.00**, franche di porto; **UNA BOTTIGLIA MONSTRE** (capacità tripla della bottiglia da tre lire) L. **6.50**, più Lire 0.90 se per posta; — **DUE BOTTIGLIE MONSTRES** L. **12.25**, franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI & C., Chimici-Farmacisti, MILANO, via Paolo Frisi, 26, comproprietari della «BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY», di LONDRA, Holborn Viaduct E. C. N. 61 e 65. — **VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.**

## LA GINEVRINA
Col nuovo quadrante a 24 ore per l'ora unica.

**Incredibile ma vero!**

SAPONETTA di metallo fortemente dorato, irriconoscibile da quelle d'oro 18 carati.

Questa SAPONETTA **col nuovo quadrante a 24 ore per l'ora unica** a tre casse con artistiche incisioni, movimento di gran precisione e durata, è molto ricercata per la sua eleganza e mite prezzo.

*La GINEVRINA fa la figura di quelle di vero oro 18 carati, del valore di L. 170.*

**La medesima detta LA MIGNON** (modello per signora) molto più piccola e più gentile della «Ginevrina», per sole L. 19 75. La «Mignon» è quanto di più gradito si possa regalare ad una signora.

**L'importo delle commissioni deve essere spedito anticipatamente all'indirizzo** 892 M A

**VITTORIO BONOMI**
*Milano - corso Vittorio Em., 40 - Milano*

## J. J. KOHN DI VIENNA
Imperiali e Reali Fabbriche di
## MOBILI IN LEGNO CURVATO A VAPORE
**Provveditori di S. A. R. il Duca d'Aosta**
*Sedili intrecciati completamente montati in ferro senza colla*
**Garanzia di solidità ed eleganza**

Via Cernaia, 3 — **NERVA CARLO** — Via Cernaia, 3
PREZZI RIDOTTI.
*Mobili in bambù e fantasia.*

## ARNEUDO EUGENIO
***Fabbricante mobili d'ogni genere e stile tappezziere in stoffe***
**TORINO — 4, via Consolata 4 — TORINO**

Questa Casa, che ben si distingue pei generi della propria fabbricazione, per finitezza, solidità e buon gusto, stante il grande sviluppo preso dalla sua fabbrica, è in grado di fornire **per la campagna**

### delle camere complete per L. 95

consistenti in un elegante letto ferro vuoto con paglericcio elastico, materasso, origliere ripieni di lanino con stoffa filo di 1ª qualità — Comodino da notte — Comò a quattro tiretti con pomi rilegati — Specchiera per detto — Tavolo da camera con tiretto a chiave, due sedie (tutto di noce) — Porta catino ferro con brocca e catino porcellana.

In detto stabilimento trovasi esposto un grande assortimento di mobili di lusso e comuni.

**Lavorazione perfetta in drappeggi fantasia e novità per alloggio.** — Dietro domanda si fanno disegni e preventivi.

**La divisa della Casa è produrre bene e a buon mercato.** [illegible]

**Urge** Scrivano locale con L. 120 al mese ed utili. — Scrivere subito al *Monitore*, **Pavia.** C 1078

### UOMINI
Articoli preservativi e utilità igienica e novità. Si spedisce **Listino speciale** gratis con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. Scriv. a **Siegmund Presch, Milano.** 235 M

### Signore incinte.
Specialità in cinture ventriere e busti relativi. Calze elastiche, enteroclismi e bacinelle. Specialità in cinti erniari. — Prezzi modici.
**NB.** Le signore saranno servite da commessa molto pratica. — **Suell e Tirone**, via Lagrange, [illegible] Torino.

## PER LA PRIMAVERA.
### Specialità raccomandate dall'INSTITUTO ROTA contro le affezioni bronchiali:

**Polverizzatori a freddo od a caldo da L. 2 50 a L. 12; Inalatori diversi generi, pettorali in lana e piumino da L. 1 a 3. — Cinture renali egual stoffa da L. 2 a L. 8. — Ginocchiere elastiche in lana imbottite o non; Cuscini gomma ed in tessuto impermeabile; Bidet per letto e viaggio; Clisopompa ed enteroclismi da L. 3 a 10; Irrigatori Eguisier. — Bicchieri in legno quassio per cura primaverile da L. 1 25 a L. 1 50, ecc.**

***NB.*** Trovasi sempre un vario assortimento dei rinomatissimi **cinti erniari** i quali hanno ormai acquistato tal grado di perfezione da non temer più confronto con quelli di qualsiasi altra fabbrica.

Così dicasi per le cinture, tessuti e sopratutto per le calze elastiche **vere inglesi**, riconosciute le migliori dalla numerosissima clientela.

**TORINO - Piazza Carlo Felice, 7 - Via Lagrange, 40 - TORINO.**

## NATALE LANGE
Via Juvara, 18bis - TORINO - (Porta Susa)
**PREMIATA FABBRICA DI MATERIALI IN CEMENTO**
Piastrelle per pavimenti semplici ed a disegno
Specialità per terrazzi, marciapiedi e scuderie lastricati di getto
Tubi per acquedotti e latrine — Tegole piane per coperture.
**Lavori garantiti — Materiali stagionati — Colori inalterabili.**
***Ottime referenze per lavori eseguiti da oltre 20 anni.***
**Disegni, prezzi e preventivi a semplice richiesta.** 1049

Per L. **11,000** vendesi **villa** di 12 camere in parte mobiliate, giardino, cantina, pozzo d'ottima acqua, il tutto cinto da muro, orto, frutteto, posizione salubre, 25 centesimi di tramvia, 8 minuti dalla fermata.
Rivolgersi al sig. VIRONE, via Montevecchio, 21, palazzina N. 9 (ore antim.). C 1182

**S**erie proposte matrimoni, massima segretezza. - Ufficio Rossi, via Po, n. 18. C 1160

***Bonne d'enfants***
25 ans, française, parlant allemand et peu italien, cherche place; références Turin. Bonnes références. Ensemble cuisinière allemande, 19 ans. — Offerte: **C 1164, Haasenstein e Vogler**, TORINO.

**Biciclette d'occasione** pneumatiche e sub. vendonsi via Mª Vittoria, 27, dalle 12 alle 14. C 1134

## Guadagno
onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 58

## THE
**Via Cavour, n. 10.**
C 1908

## LANGEN & WOLF - Milano

Fabbrica Italiana dei Motori OTTO-
**40,000 Motori in attività**
**Concess. esclus. dei Motori «OTTO» in Italia.**

Motori a gas verticali ed orizzontali da 1/2 a 200 cavalli — Motori a petrolio e a benzina — Apparecchi per la produzione di gas economico per impianti di grandi forze — Trasmissioni americane e puleggie di ferro in due pezzi — Impianti idraulici — Pompe, ecc.

*Rappresentante per il Piemonte:* Sig. **AYMONINO**, via Roma, n. 4 — **Torino.** I M

### Vendita di mobili ed oggetti d'arte
**Corso Re Umberto, n. 48, piano nobile.**
**Alloggio da rimettere subito.**
**Rivolgersi dal portinaio.** 952

## Incanto Mobili.
Il Perito sottoscritto rende noto che nel giorno di **martedì 27 cadente** procederà, in un alloggio via Gioberti, n. 43, piano 2°, **alla vendita a pubblico incanto** del compendio mobiliare caduto nell'eredità della defunta signora **Raimondi Irene** vedova **Vaccarino.**
C 1197 *Rag. LUIGI ROSSETTO.*

## Turaccioli di Spagna garantiti
**Premiati a più Esposizioni**
INSUPERABILI PER LA CONSERVAZIONE DEI VINI, 800
**F. CAPDET - Piazza Carlina, 9 - TORINO.**
**Specialità per Vini di lusso, Champagne ed Acque gasose.**
**Dettaglio — Ingrosso.** C 798
**PREZZI DI FABBRICA.**

## CHIRURGO DENTISTA AMERICANO
### Insensibilizzatore ALFONSO BETTMANN
***13 — Corso Oporto — 13***
fratello del Dentista **L. BETTMANN** anticamente in **Torino.**
**Denti e Dentiere americane**, il solo che sappia adattarle col sistema conosciuto solo dalla famiglia, **da non confondersi CON ALTRO SUCCESSORE dimorante vicino.**
***13 - Corso Oporto, ang. via Parini.***
**Non confondere il N. ed a porta d'entrata.** C 1008

**Fabbrica di Bersagli** a movimento continuo **di nuovo per Tiri a segno Militari e Nazionali.**

*Fornelli arrostircarne a quattro usi.* Ai **panattieri** *modelli* per pane di lusso. — Ai **pescatori** *grimlini* di acciaio o bronzo per pesca. — Agli **orologiai** *macchinette speciali* per fare spaccature alle bacchette di ottone per appendere gli orologi. — *Ferri* per fabbricare e tagliare le **particole** per le chiese. — Assortimento di **découpoirs** per sarte e modiste. — **La "Stella"** turabottiglie a *flacons*, ad ingranaggio e ad imbuto, a doppio uso. L'acquirente deve esigere per garanzia la marca di fabbrica *F.lli Stella*, essendovi già in commercio delle imitazioni pessime ed inservibili.

Riparazioni ai girarrosti e scatole armoniche. — **Via Sacchi-roux, N. 28, e Botero, 7. STELLA F.lli, Torino.** 901

**CERCANSI SERI AGENTI.** 415 M

## La vera FLORELINE
**TINTURA INGLESE**
**delle capigliature eleganti.**

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante, agisce gradatamente, non macchia la pelle e non fallisce mai. (Zucchero saturno 1 50 0/0). Bottiglia L. **3** - Per posta L. **3 80.**

*Deposito e vendita* in **Torino** alla farmacia del dott. **BOGGIO**, via Bertholet, 14 — Bottiglia L. 3½ franco in provincia L. **3 80** — *Alessandria* Molinari; *Asti* Liprandi e Musso; *Bologna* Franchi e Bajesi; *Cuneo* Salvaja; *Casale* Massimelli; *Como* Frattini; *Genova* Bruzza, Freccero, Ostiglia ed Ottone; *Ivrea* Baldrut; *Milano* Dunant; *Mondovì* Jacod; *Novara* Perroni; *Novi* Robiliano; *Piacenza* Perrone; *Roma* Ricci e Materazzoli; *Savona* Folito, Bianchi e Destexandria; *Trieste* Petracco; *Venezia* Bertin e Carangani e Longega; *Marsiglia* Lantori, rue d'Aix, 90, depositario de l'*Eau Torinoise.* 18

## AI VITICULTORI
**Freisa di Chieri, Barbatelle** di 2 e 3 anni, L. 8 il centinaio. Rivolgersi al comm. **G. RHO**, in **Pecetto Torinese.** C 1063

## Signore!
**Volete i vostri capelli tinti inappuntabilmente?**
**Rivolgetevi dal coiffeur**
### CALIGARIS
**VIA LAGRANGE, NUM. 1**
**e rimarrete soddisfatte.**
***Ultimo perfezionamento.***

## MIMEOGRAPHE EDISON
Con questo apparecchio si ottengono fino a **3000 copie** indelebili, di una circolare qualunque, disegno, preventivo musica, ecc., senza nessuna pasta o speciale preparazione. — Adottato nei Ministeri, Municipi, Scuole, Case di commercio, ecc.
Cataloghi e prove ottenute, presso il signor 853 p.
**CESARE VERONA, via Carlo Alberto, 20, TORINO.**

## Bevete il BISMARCK Liquore
***TONICO DIGESTIVO***
Efficace contro l'influenza, la **gastrite**, i **crampi di stomaco** e **debolezza muscolare.**
***Premiato con medaglia.***
Inventore **UGO SAVANCO** — Deposito negozio **Ferrabino Savanco**, via Saluzzo, n. 30, **Torino.** 789

## VILLACABRAS

**SORGENTE PURGATIVA NATURALE**
ORDINARIA RIMANERE PIUVIALE DOSE.
Dose **lassativa:** Un terzo del flacone;
Id. **purgativa:** Metà del flacone.
Eccellente per evitare in tempo di epidemia alla dose giornaliera o bigiornaliera di 3 a 4 cucchiai alla mattina, lasciando gl'intestini liberi e la testa sana. — **In tutte le farmacie.**
È l'unica fra le acque purgative in uso che sia filtrata secondo il metodo **Pasteur.** 1130

**PARIGI**

*GRANDI MAGAZZINI DEL*
# Printemps

### NOVITÀ
Visitare nel nostro Ufficio di rispedizione, **Nº 6, via Carrozzai, TORINO**, i completi assortimenti dei campioni di tutti i nostri generi d'ultima novità per la **STAGIONE D'ESTATE.** — Chiedere ivi *gratis* il nostro **Catalogo Illustrato**, in lingua italiana o francese. Tutte le spiegazioni per le spedizioni e tariffe doganali verranno date con tutta sollecitudine. 077 M

TORINO, 1891 — Tip. L. ROUX e C.